

Il nuovo ospedale costa di più la Regione stanZIA 300 milioni

Verso una robusta riorganizzazione sanitaria
«Il modello Usca per affrontare le emergenze
e ridurre la pressione sui Pronto soccorso»

Marcello Pollastri

PIACENZA

● Il finanziamento per il nuovo ospedale di Piacenza che sale a 300 milioni per effetto dei costi dell'energia e delle materie prime lievitati nell'ultimo anno. La messa in sicurezza dei conti delle Ausl con risorse proprie «nonostante da parte dello Stato non siano state riconosciute quelle dovute»; e il modello Usca da promuovere ed espandere per ridurre la pressione sui Pronto soccorso «così da fornire servizi sempre più efficaci, anche sulla base delle esigenze emerse dopo il Covid».

E' quanto comprende il pacchetto di interventi che, affiancati alle riforme, delineano un nuovo futuro per la sanità dell'Emilia-Romagna. A presentarlo, ieri a Bologna, gli assessori alle Politiche per la salute, Raffaele Donini, e al Bilancio, Paolo Calvano. «Impegno senza sosta per i finanziamenti che ci spettano ma anche un modello innovativo, che punta su territorialità e qualità delle prestazioni - hanno detto -. La difesa del Servizio sanitario nazionale necessita di fondi e personale, ma anche di innovazione profonda e coraggiosa per dare risposte ai nuovi bisogni di salute. L'Emilia-Romagna può aprire la strada nel Paese».

Gli esponenti della giunta Bonac-

cini hanno annunciato che i bilanci consuntivi 2022 delle Ausl emiliano-romagnole tornano in equilibrio, «grazie alla Regione, che attraverso il proprio bilancio, per il terzo anno consecutivo, deve fronteggiare l'esorbitante aumento dei costi dovuti al Covid, ai rincari dell'energia e dei prezzi, coprendo i mancati trasferimenti nazionali». Da Bologna fanno sapere che tra mancati riconoscimenti dei costi Covid e maggiori spese energetiche, il «soccorso» regionale a copertura dei fondi nazionali non corrisposti, nel triennio 2020-2023 assomma ormai a un miliardo di euro. Per questo riparte la battaglia col Governo centrale per il rifinanziamento del sistema sanitario pubblico da parte dello Stato: «Le risorse stanziare da Roma per il 2023, infatti, solo nominalmente possono essere considerate in aumento, mentre in termini reali non copriranno l'aumento dei costi dovuti ad energia ed inflazione».

Piano edilizia sanitaria

È anche pronto un nuovo piano di edilizia sanitaria, varato dalla Giunta e finanziato con oltre 390 milioni di euro, per il rafforzamento, la riqualificazione, il completamento e la realizzazione di nuove strutture sull'intero territorio regionale. Di questi quasi 200 di risorse statali (198,6, compreso il cofinanziamento del 5% della Regione, trami-



Un intervento delle Usca durante il periodo del Covid

te Accordo di programma 'Ex articolo 20', a cui se ne aggiungono ulteriori 69 tramite partenariato pubblico-privato) e 191,37 di finanziamento Inail. Il nuovo ospedale di Piacenza sarà oggetto dei prossimi investimenti di edilizia sanitaria, a copertura di un costo di circa 300 milioni di euro. Uno sforzo maggiore, dunque, rispetto ai 240 già promessi. Altri cinque interventi sono finanziati con 191,37 milioni di euro di fondi Inail. L'Emilia-Romagna può inoltre contare su 191,37 milioni di euro di fondi Inail, che saranno utilizzati per cinque interventi tra cui il Centro paralimpico di Villanova d'Arda per 10,3 milioni.

Riforma Emergenza Urgenza

Il nuovo modello prevede di ridurre la pressione sui Pronto soccorso incentivando i cittadini che presentano urgenze a bassa complessità (codici bianchi e verdi) - attraverso un primo contatto telefonico qualificato con gli operatori della sanità - verso i nuovi Centri di Assistenza e Urgenza che saranno di-

stribuiti sul territorio e funzioneranno generalmente notte e giorno; o, in alternativa, riceveranno aiuto direttamente al proprio domicilio dalle equipe medico-infermieristiche.

Un'organizzazione, questa, che permette di rendere più tempestivi gli interventi in ospedale e di agevolare i cittadini fornendo loro le cure adeguate nei centri più vicini, senza lunghe attese o addirittura a casa.

Al tempo stesso, riducendo il più possibile gli accessi impropri al Pronto Soccorso. Nel 2022, il 66% degli accessi al Ps in Emilia-Romagna, che complessivamente sono stati circa 1.750.000, ha riguardato infatti codici bianchi o verdi, che nella quasi totalità (95%) non hanno avuto bisogno di ricovero e avrebbero potuto essere gestiti da altre strutture. Altro obiettivo, considerando che nel 2022 il 76% dei cittadini - a Piacenza il 74% - è arrivato autonomamente al Ps, è quello di arrivare a mediare il 99% degli accessi tramite il 118, consentendo la presa in carico precoce e la corretta distribuzione dei pazienti.